

10 Dicembre 2004

Festeggiamenti per il Natale e XIV edizione del Premio Panzera della Fnp-Cisl e dell'Antea
Aiuto e solidarietà per i pensionati Premiate le parrocchie «Preti» e «Neri» del Villaggio Sereno e la Casa di
riposo di Ghedi

Carlo Muzzi

Una mattinata all'insegna della solidarietà verso gli anziani. Questo lo spirito che ha animato il Natale del pensionato e le quattordicesima edizione del Premio Panzera, organizzato dalla Fnp-Cisl e dall'Antea, che si è svolto ieri mattina al Centro Paolo VI. L'incontro si è aperto con la Messa officiata da mons. Serafino Corti. «È stato un momento di riconciliazione alla vigilia del Natale - ha detto, poi, Mario Clerici, segretario provinciale della Cisl - che ha fatto anche da preludio al premio Panzera 2004». Oltre a Clerici sono intervenuti nel corso della mattinata Arnaldo Chianese, responsabile regionale della Fnp-Cisl e il segretario provinciale Renato Zaltieri: «I pensionati sono una parte importante del mondo del lavoro, il loro contributo è fondamentale anche oggi». Tornando al premio Panzera, il riconoscimento viene consegnato ogni anno a persone e organizzazioni che si sono particolarmente distinte nell'assistenza agli anziani.

La speciale commissione, presieduta dal rag. Carlo Albini e composta da Franco Castrezzati, Alcide Cattabriga, Valentina Marinoni e Mario Clerici, si è riunita il 30 novembre nella sede della Fnp in via Altipiani d'Asiago. Il premio per la solidarietà verso gli anziani è andato al Gruppo commissione assistenza anziani delle Parrocchie di San Giulio Prete e San Filippo Neri del Villaggio Sereno. Mentre il premio riservato alle case di riposo e ai centri di assistenza per gli anziani della provincia di Brescia è andato alla Casa di riposo di Ghedi. Albini ha illustrato le motivazioni dei premi: «Il gruppo d'assistenza del Sereno si è costituito nel 1990 ed è composta da una quindicina di persone che operano in un quartiere della città con una significativa presenza di coppie o singoli anziani. Questo a riprova che anche al Sereno con il passare degli anni si è creato un senso di comunità». Il gruppo offre vari servizi agli anziani: dalla semplice compagnia ad aiuti concreti come la somministrazione programmata dei farmaci e l'accompagnamento per visite sanitarie e le incombenze amministrative.

Inoltre, dall'ottobre 2003 i volontari hanno attivato anche un centro d'ascolto per le situazioni di disagio. La Casa di riposo di Ghedi è una struttura che ospita 93 anziani, quasi tutti non autosufficienti e in prevalenza donne (tra loro ci sono anche 3 centenarie) ed è stata scelta dopo aver analizzato i questionari compilati da ospiti e parenti. «La struttura - ha raccontato Alfredo Grassi presidente del Cda - è sorta ai primi del '900 e nel corso degli anni ha subito varie trasformazioni. Molto significativa quella degli anni '80, quando è stata costruita una nuova ala con 50 posti letto». Albini ha ricordato che la struttura di Ghedi è stata premiata «anche per la soddisfazione espressa da parenti e ospiti, per i servizi di fisioterapia e di animazione per contrastare più elevati gradi di disabilità ed impedire emarginazione ed isolamento. Oltre a questo non va dimenticato lo sforzo dell'Amministrazione per il contenimento dei costi e delle rette a carico degli ospiti e delle loro famiglie». I premi sono stati consegnati da don Antonio Mazzi, che nel corso della mattinata, ha tenuto una breve conferenza sul tema «Giovani e anziani: un patto tra generazioni».

Parlando ai pensionati don Mazzi ha detto: «Prima di essere nonni dovete ricordarvi di essere i padri dei padri dei vostri nipoti, in questa società confusa dovete aiutare i vostri figli ad essere dei buoni padri».